

**LA CONDIZIONE DEGLI ATLETI STRANIERI ALLA STREGUA  
DEI REGOLAMENTI DELLA FEDERAZIONE ITALIANA  
PALLAVOLO. IL CASO ASYSTEL NOVARA UNDER 22**

di *Francesco Zoli\**

SOMMARIO: 1. Introduzione – 2. Il tesseramento degli atleti. Lo status di «atleta italiano» e di «atleta straniero» – 3. La normativa 2011/2012: tesseramento e utilizzo in campo degli atleti stranieri – 4. La discriminazione nelle norme applicabili agli atleti stranieri contenute nei Regolamenti Federali – 4.1 La *ratio* delle limitazioni nei confronti degli atleti stranieri contenute nei Regolamenti Federali – 5. Il caso Asystel Novara Under 22 – 5.1 Premessa – 6. Il fatto scatenante: il cambiamento delle regole a pochi giorni dall’inizio del campionato – 6.1 Dalle parole ai fatti. Novara vs Modena non si è giocata – 7. I misteriosi tesseramenti delle atlete Sanja Malagursky, Maria Nomikou e Stefana Veljkovic: dalla concessione alla cancellazione degli stessi – 8. Il tesseramento delle atlete straniere alla stregua del RAT e della Guida Pratica – 8.1 I passaggi richiesti alle società per ottenere il trasferimento internazionale degli atleti; cosa è successo nel caso di specie – 8.2 La mancata comunicazione dei provvedimenti ufficiali da parte della FIPAV nei confronti di Novara – 9. Le diverse situazioni delle tre atlete Under 22. Maria Nomikou: «Il caso nel caso» – 10. La difficoltà di cambiare il sistema. Lo scarso interesse mediatico della pallavolo in Italia – 11. Verso nuovi orizzonti: la proposta della Lega Maschile per le prossime stagioni sportive

*1. Introduzione*

Per poter giocare a pallavolo in Italia occorre essere tesserati per una società o un’associazione sportiva affiliata alla Federazione Italiana Pallavolo (di seguito FIPAV), unico soggetto, come disposto dal primo comma dell’art. 1 dello Statuto

---

\* Laureato in Giurisprudenza – Laurea Quinquennale Magistrale, presso l’Università di Bologna, sede di Ravenna. Praticante avvocato presso lo Studio Legale Avv. Enrico Crocetti Bernardi in Ravenna. Master in Diritto ed Organizzazione Aziendale dello Sport, svolto in Roma, Anno Accademico 2011/2012, prima edizione. E-mail: francesco.zoli@fastwebmail.it.

Federale (di seguito Statuto) – *Costituzione* – «*riconosciuto dal Comitato Olimpico Nazionale (CONI), dalla Confédération Européenne de Volleyball (CEV) e dalla Fédération Internationale de Volleyball (FIVB) preposto alla organizzazione ed alla regolamentazione di questo sport in Italia nonché a rappresentare l'attività pallavolistica italiana in campo internazionale*».

Il Decreto Legislativo 23.07.1999, n. 242 (di seguito D.Lgs. 242/1999), nota come legge per il riordino del CONI (confederazione alla quale la FIPAV è affiliata), pone l'attenzione sui diritti della persona, in particolare, sul divieto di discriminazione e sul rispetto dei diritti fondamentali; prevede, infatti, rispettivamente al secondo comma dell'art. 15 – *Federazioni sportive nazionali* – e al primo comma dell'art. 16 – *Statuti delle federazioni sportive nazionali* – che le Federazioni Sportive Nazionali «*hanno natura di associazione con personalità giuridica di diritto privato*» e che sono «*rette da norme statutarie e regolamentari sulla base del principio di democrazia interna, del principio di partecipazione all'attività sportiva da parte di chiunque in condizioni di parità e in armonia con l'ordinamento sportivo nazionale ed internazionale*».<sup>1</sup>

La trasformazione delle Federazioni Sportive in associazioni di diritto privato ha portato le stesse al rispetto di norme anche di contenuto civilistico, con la conseguenza che le società sportive e i tesserati sono titolari nei loro confronti di diritti soggettivi tutelabili.

Gli atleti sono così titolari di una serie di diritti, ma la cittadinanza rappresenta comunque uno spartiacque importante, in quanto sono previsti diversi regolamenti a seconda che l'atleta sia italiano o straniero.

La FIPAV, come previsto al secondo comma dell'art. 2 dello Statuto – *Scopi* – «*detta le regole*» del gioco della pallavolo (in aderenza alle norme della FIVB), enuclea i principi ed emana regolamenti in tema di tesseramento di atleti provenienti da federazioni straniere, nonché norme per l'utilizzazione in campo degli atleti non selezionabili per la formazione delle squadre nazionali, al fine di promuovere la competitività delle squadre e delle rappresentative nazionali, di salvaguardare il patrimonio sportivo nazionale e di tutelare i vivai giovanili.

I principi e i regolamenti che qui interessano sono principalmente quelli trascritti nel Regolamento Affiliazione e Tesseramento (di seguito *RAT*), approvato dal Consiglio Federale il 15.07.2005, delibera n. 068/05 e successive modifiche, e nella Guida Pratica, valido strumento che coadiuva le società di pallavolo in ogni stagione sportiva (dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno solare successivo) a comprendere più facilmente i Regolamenti Federali.

Purtroppo, come si vedrà, un fraintendimento, un errore materiale o altro inconveniente in materia di tesseramenti e utilizzo di stranieri in campo può portare a «*tragiche*» conseguenze sportive.

Preliminarmente, si evidenzia che nella trattazione che segue le parole

<sup>1</sup> Le norme previste dagli artt. 15, comma secondo, e 16, comma primo, del D.Lgs. 242/1999 sono riportate nello Statuto Fipav all'art.1, rispettivamente, commi secondo e terzo.

«atleta/i», «sportivo/i» e «pallavolista/i» – salvo diversa specifica precisazione – devono intendersi riferite sia al maschile che al femminile.

2. *Il tesseramento degli atleti. Lo status di «atleta italiano» e di «atleta straniero»*

Il tesseramento dei pallavolisti – che rappresenta, quindi, la *condicio sine qua non* per poter giocare – è disciplinato da una serie di norme entrate in vigore in data 01.07.2006, le quali sanciscono, *in primis*, che possono essere tesserati alla FIPAV tutti gli atleti a partire dal compimento del quinto anno di età nella stagione sportiva in corso.

L'atleta, una volta tesserato, da un lato acquista il diritto di praticare questo sport, dall'altro, allo stesso tempo, instaura un rapporto contrattuale con la propria società o associazione, accettando le clausole statutarie e regolamentari della FIPAV, richiamate nei moduli dallo stesso sottoscritti.

La richiesta di tesseramento presso una Federazione Sportiva Nazionale può essere paragonata alla richiesta di cittadinanza; infatti, l'atleta col tesseramento diventa parte dell'Ordinamento Sportivo Federale, acquisendo diritti e doveri.

In particolare, il terzo comma dell'art. 8 dello Statuto – *Affiliazione e tesseramento* – prevede che gli atleti «sono autorizzati a partecipare all'attività federale mediante il tesseramento, che deve essere rinnovato annualmente»; inoltre il secondo comma dell'art. 10 del medesimo regolamento – *Atleti* – dispone che «gli atleti sono soggetti dell'ordinamento sportivo federale e devono esercitare la loro attività con lealtà sportiva, osservando il presente Statuto e i regolamenti federali, nonché i principi e le consuetudini sportive».

Quanto sopra vale per tutti gli atleti, ma per quelli stranieri sono poi previste norme federali particolari.

Preliminarmente, l'art. 20 del RAT – *Tesseramento degli atleti: nozione* – opera un'importante distinzione tra «atleti italiani» e «atleti stranieri», dando, di fatto, la possibilità al pallavolista straniero di poter giocare con lo status di «atleta italiano», acquisendo – come si vedrà – non indifferenti diritti.

Si considerano, infatti, «atleti italiani»:

- «i cittadini italiani non provenienti da federazione straniera;
- i cittadini stranieri, nei casi previsti dai successivi articoli 43 e 54;<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> L'art. 54 del RAT prevede che «1. L'atleta tesserato come "atleta italiano" che intenda trasferirsi ad una Federazione straniera dovrà presentare alla FIPAV il certificato di trasferimento internazionale in 5 copie originali debitamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante dell'associato di appartenenza quale autorizzazione senza condizioni.

2. Il trasferimento potrà avvenire:

- a) entro l'ultima giornata del girone di andata del campionato italiano, se l'atleta è vincolato con un associato partecipante al campionato nazionale di Serie A femminile;
- b) senza limiti temporali per gli altri atleti.

3. Alla scadenza della validità del certificato di trasferimento internazionale si ricostituisce il vincolo con l'associato di appartenenza fatti salvi tutti gli adempimenti per il tesseramento previsti

– *gli atleti provenienti da Federazione straniera, nei limiti previsti dal successivo articolo 44».*

L'art. 43 del RAT – *Tesseramento come «atleti italiani» di cittadini stranieri* – prevede che il cittadino straniero può essere tesserato come «atleta italiano» se non è mai stato tesserato con una federazione straniera, a condizione che sia in possesso della certificazione di residenza in Italia rilasciata ai sensi delle norme vigenti, con esclusione del permesso di soggiorno turistico.

Per ottenere questo status i cittadini stranieri devono presentare la domanda di tesseramento all'Ufficio Tesseramento FIPAV, che la valuta attraverso la procedura di omologa, concessa previa presentazione di una specifica documentazione, munita – come per gli atleti italiani – di certificato di idoneità sportiva.<sup>3</sup>

Tuttavia, nel caso in cui perdano la residenza in Italia o interrompano l'attività con l'associato vincolante a favore di sodalizio straniero senza l'autorizzazione del medesimo associato e della FIPAV, saranno ricondotti allo status di «atleti stranieri».

L'art. 44 del RAT – *Tesseramento come «atleti italiani» di atleti provenienti da Federazione straniera* – dispone che gli atleti stranieri provenienti da federazione straniera possono essere tesserati come «atleti italiani» se non hanno partecipato all'attività sportiva con la federazione di provenienza nelle ultime quattro annate agonistiche, purché siano in possesso della certificazione di residenza in Italia rilasciata ai sensi delle norme vigenti, con esclusione del permesso di soggiorno turistico.<sup>4</sup>

Anche costoro dovranno presentare la domanda di tesseramento all'Ufficio Tesseramento FIPAV, che la valuta attraverso la procedura di omologa.

Si considerano «atleti stranieri», invece, gli atleti provenienti da Federazione straniera non compresi nell'articolo 44.

La differenza, per un atleta straniero, tra essere tesserato come «atleta italiano» e essere tesserato come «atleta straniero» non è da poco.

Infatti, i pallavolisti stranieri tesserati come «atleti italiani» possono essere utilizzati in qualsiasi campionato FIPAV senza limitazioni di numero (art. 43 del

---

*nel presente Regolamento. Lo scioglimento del vincolo ovvero il prestito sono subordinati all'osservanza dei termini stabiliti nelle norme organizzative della stagione sportiva in corso».*

<sup>3</sup> La documentazione richiesta per essere tesserato come «atleta italiano» è la seguente: *«a) per gli atleti residenti in Italia da data antecedente il compimento del quattordicesimo anno di età, il certificato di iscrizione alla scuola e una autocertificazione rilasciata da chi esercita la potestà genitoriale attestante la decorrenza e il motivo della residenza in Italia;*

*b) per gli atleti residenti in Italia da data successiva al compimento del quattordicesimo anno di età, la copia del permesso di soggiorno e una autocertificazione, sottoscritta anche dal legale rappresentante dell'associato vincolante nonché da chi esercita la potestà genitoriale se l'atleta è minorenne, attestante di non essere mai stato tesserato con una federazione».*

<sup>4</sup> Il terzo comma del medesimo articolo prevede che *«la decorrenza, i motivi della residenza in Italia e la dichiarazione di non aver partecipato nelle ultime quattro annate agonistiche ad attività sportiva per Federazione straniera dovranno essere attestati dall'atleta mediante autocertificazione sottoscritta anche dal legale rappresentante dell'associato che ne richiede il tesseramento. Per i cittadini extracomunitari il permesso di soggiorno deve essere allegato in copia alla domanda di tesseramento».*

RAT, quarto comma); praticamente, giocano come italiani.

Se non godono di tale status, invece, possono essere tesserati solo nei Campionati Nazionali di Serie A (art. 45 del RAT, primo comma); ciò costituisce un notevole limite per chi non ha le capacità per giocare a tali livelli ed è stato – nei quattro anni precedenti – già tesserato per una Federazione Straniera.

La stessa norma prevede che i pallavolisti provenienti da Federazione Straniera possano essere tesserati senza limitazione di numero, entro i termini annualmente fissati dal Consiglio Federale in accordo con le Leghe Nazionali.

Inoltre, come si vedrà, il Consiglio e le Leghe determinano il numero massimo di atleti stranieri utilizzabili in ogni gara.

E' quindi importante sottolineare sin da subito il vantaggio per un pallavolista straniero di giocare come «atleta italiano», nonché il notevole valore del rispettivo «cartellino», potendo la squadra presso la quale l'atleta è tesserato utilizzarlo come italiano e, quindi, senza limiti.

L'«atleta straniero» che acquisisce la cittadinanza italiana può ottenere il tesseramento come «atleta italiano» nel caso in cui venga in possesso contemporaneamente di una serie di requisiti elencati dall'art. 53 del RAT – *Passaggio dallo status di «Atleta Straniero» a quello di «Atleta Italiano» per acquisizione della cittadinanza Italiana* – diversi a seconda che l'atleta partecipi o meno ad un Campionato di Serie A.

Nel primo caso l'atleta deve:

- avere acquisito la cittadinanza italiana per decreto;
- avere ottenuto il certificato di trasferimento internazionale definitivo, senza vincoli o condizioni, da parte della Federazione di provenienza, ovvero essere stato tesserato quale «atleta straniero» per almeno due stagioni sportive consecutive dalla data di concessione della cittadinanza, ovvero non avere giocato durante i suddetti due anni;
- avere giocato quale «atleta straniero» nelle tre stagioni sportive precedenti;
- non avere disputato gare con rappresentative nazionali della Federazione di provenienza nei due anni precedenti.<sup>5</sup>

Nel caso in cui l'atleta non partecipi alla massima serie, invece, oltre ad avere acquisito la cittadinanza italiana, deve essere stato residente in Italia per almeno due anni solari consecutivi a partire dalla data di acquisizione della cittadinanza e non deve essere mai stato – in tale periodo – tesserato con alcuna Federazione.

La competenza del tesseramento è sempre dell'Ufficio Tesseramento FIPAV, che vi provvede secondo i termini e le modalità stabilite dalle norme della stagione in corso.

Da osservare che, ai fini del tesseramento, lo status dell'atleta con doppia cittadinanza è determinato con riferimento alla Federazione di provenienza (art. 52 del RAT – *Doppia cittadinanza «atleti stranieri»*).

---

<sup>5</sup> Il terzo comma del medesimo articolo prevede che «se l'atleta ottiene la concessione della cittadinanza italiana durante l'anno sportivo nel quale è stato tesserato come "atleta straniero", mantiene tale status fino alla fine del campionato stesso, per assicurarne la uniformità e regolarità».

Infine, gli atleti di cittadinanza extracomunitaria che vogliono praticare la pallavolo in Italia devono essere muniti di permesso di soggiorno secondo le disposizioni di legge in materia; le richieste del visto d'ingresso e del permesso di soggiorno devono essere inoltrate tramite la FIPAV ed il CONI (art. 55 del RAT – *Visti d'ingresso per cittadini extracomunitari*).

### 3. *La normativa 2011/2012: tesseramento e utilizzo in campo degli atleti stranieri*

In questo paragrafo ci si concentrerà sulle limitazioni all'utilizzo degli stranieri nei Campionati Maschili, con qualche richiamo ai Campionati Femminili, dei quali si parlerà ampiamente in seguito.

Nella Guida Pratica «*CIRCOLARE DI ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI FEDERALI*», dedicata alle «*NORME PER IL TESSERAMENTO ATLETI PROVENIENTI DA FEDERAZIONE STRANIERA*» (di seguito Norme per il Tesseramento Stranieri), è riportato che: «*Il Consiglio Federale ha deliberato per la stagione sportiva 2011/2012 la possibilità di tesseramento di atleti stranieri “Over 20/Under 23” (nati negli anni 1989-1990-1991-1992) per società partecipanti ai campionati di serie A maschile*».

L'unico obbligo che tali società hanno è di iscrivere a referto un atleta «Under 23» italiano (nato negli anni 1989 e successivi);<sup>6</sup> tuttavia, è previsto che le società con almeno 3 atleti partecipanti all'attività agonistica con le squadre del Club Italia,<sup>7</sup> sono esentate dal suddetto obbligo.

La FIPAV riconosce alla Lega Pallavolo Serie A (di seguito Lega Maschile) n. 30 licenze per giocatori «Over 20/Under 23» stranieri che la Lega stessa provvederà a distribuire tra le squadre, ciascuna delle quali non dovrà sottostare ad alcuna limitazione sull'utilizzo degli atleti Under 23 stranieri.

Come contromisura ad un'eccessiva presenza di stranieri nei Campionati Italiani di Serie A, sia Maschili che Femminili, sono stati fissati degli obblighi a carico delle squadre circa l'utilizzo degli atleti italiani.

Gli obblighi sono così definiti nelle «*CIRCOLARI INDIZIONE CAMPIONATI NAZIONALI SERIE A1 - A2 2011-2012*» della Guida Pratica:

- A1/Maschile: almeno 3 italiani sempre in campo su 7 (sestetto + libero);
- A2/Maschile: almeno 5 italiani sempre in campo su 7 (sestetto + libero);
- A1/Femminile: almeno 6 italiane a referto delle quali almeno 3 sempre in campo su 7 (sestetto + libero);
- A2/Femminile: almeno 5 italiane sempre in campo su 7 (sestetto + libero).<sup>8</sup>

<sup>6</sup> La sanzione per il mancato rispetto di tale regola è di Euro 5.000,00, applicata ad ogni gara.

<sup>7</sup> I Club Italia, uno per il Maschile e uno per il Femminile, sono società pallavolistiche amministrare e organizzate dalla FIPAV con lo scopo di seguire la crescita tecnico-tattica di ragazzi e ragazze senza tralasciare quella scolastica. Gli atleti vengono costantemente seguiti, sia nel lavoro in palestra sia nella vita di tutti i giorni, con la possibilità di potersi confrontare settimanalmente con giocatori più esperti di loro. Ogni anno viene deciso in quale Campionato di Serie possono giocare i Club Italia.

<sup>8</sup> Circa l'utilizzo del libero, per tutti i campionati menzionati è previsto che: «*qualora il libero non*

Tornando ai giovani Under, nelle medesime circolari è previsto che nei Campionati di Serie A, sia Maschili che Femminili, le squadre possono iscrivere a referto due atleti Under 23 – per la serie A1 e A2 Maschile – e due atlete Under 21 – per la serie A1 e A2 Femminile – purché eleggibili per la nazionale italiana, che possono essere cambiati tra loro un numero illimitato di volte; in nessun caso, uno dei due potrà ricoprire il ruolo di 1° o 2° libero.

Infine, si riporta la disciplina in applicazione di quanto previsto dal RAT – di cui sopra – dei casi in cui gli atleti stranieri possono essere tesserati come atleti di Federazione Italiana, alla stregua delle Norme per il Tesseramento Stranieri 2011/2012.

Alla voce «*ATLETI MAI TESSERATI CON FEDERAZIONE STRANIERA: UNDER 16*» si prevede che possono essere tesserati come «atleti italiani» gli atleti di nazionalità straniera la cui residenza in Italia abbia avuto inizio in data antecedente al compimento del 16° anno di età.<sup>9</sup>

Si ribadisce che per questi atleti non sussiste alcuna limitazione al tesseramento ed utilizzo in campo.

Alla voce «*ATLETI MAI TESSERATI CON FEDERAZIONE STRANIERA: OVER 16*» si prevede che possono essere tesserati come “atleti italiani” gli atleti di nazionalità straniera che abbiano compiuto il 16° anno di età ma che siano già residenti in Italia.<sup>10</sup>

Per questi sono previsti diversi limiti.

Infatti, mentre possono essere utilizzati senza limite di numero nei Campionati di Categoria (cd. “Giovanili”), nei Campionati Regionali di primo livello e nei Campionati di Serie C e D, nei Campionati Nazionali di Serie B1 e B2 è invece prevista la condizione che essi abbiano partecipato ai Campionati Nazionali di Categoria nei due anni successivi alla data di primo tesseramento (a partire dalla stagione sportiva 2008/2009).

---

*sia presente a referto, l'obbligo degli atleti/e sempre in campo diventa di 2 italiani su 6 per la serie A1/M, 4 italiani su 6 per la serie A2/M, 2 italiane su 6 per la serie A1/F e 4 italiane su 6 per la serie A2/F.*

*Inoltre nel caso in cui ambedue i Liberi sono italiani/e o che la società iscriva a referto un solo Libero di nazionalità italiano/a, ai fini del conteggio degli italiani/e in campo, la figura del Libero verrà considerato come italiano/a mentre nel caso in cui i due Liberi sono stranieri/e o anche uno solo è straniero/a, ai fini del conteggio degli italiani/e in campo, la figura del Libero verrà considerato come straniero/a».*

<sup>9</sup> Alla richiesta di tesseramento devono essere allegati il certificato d'iscrizione a scuola (se extracomunitario) e la copia della ricevuta di versamento della quota relativa di tesseramento.

<sup>10</sup> La documentazione necessaria è la seguente:

- «dichiarazione della Federazione Sportiva Nazionale del paese di provenienza che attesti che l'atleta non è mai stato tesserato/a;
- dichiarazione dell'atleta sottoscritta anche dal Presidente del sodalizio vincolante, di non essere mai stato tesserato per altre Federazioni straniere;
- modulo di primo tesseramento FI, disponibile on line e copia della ricevuta di versamento sul ccp 598011 causale 09;
- copia del permesso di soggiorno, se atleta extracomunitario (la durata del visto d'ingresso dovrà comunque essere sempre superiore a 90 giorni».

Alla voce «*Atleti che acquisiscono la cittadinanza italiana*», alla luce dell'approvazione della normativa relativa al «*Cambio di Federazione di origine*» da parte del Consiglio di Amministrazione della FIVB del 12.05.2008, è previsto che tali atleti debbano presentare una specifica documentazione.<sup>11</sup>

Il giocatore che cambia la propria Federazione potrà giocare per la nuova Federazione solamente a livello di club e potrà far parte della squadra nazionale solo dopo due anni dalla data di autorizzazione al cambio da parte del Consiglio d'Amministrazione FIVB.

Sotto il titolo «*Atleti già tesserati con federazione straniera*» è previsto che per tali atleti, residenti a vario titolo in Italia (e in possesso di regolare permesso di soggiorno se necessario), è consentito il tesseramento purché – come detto in precedenza – non abbiano partecipato all'attività agonistica con altre Federazioni nelle ultime quattro stagioni sportive antecedenti a quella in cui si richiede il tesseramento.<sup>12</sup>

Tali atleti possono essere utilizzati nei Campionati di Categoria, nei Campionati Regionali di primo livello e nei Campionati di Serie C e D senza limite di numero.

#### 4. *La discriminazione nelle norme applicabili agli atleti stranieri contenute nei Regolamenti Federali*

Il Regolamento FIPAV risulta discriminatorio nei confronti degli atleti stranieri in più punti.

<sup>11</sup> La documentazione richiesta è la seguente:

- «*certificato di residenza ininterrotta in Italia di ventiquattro mesi (ovvero l'atleta deve essere stato residente in Italia per almeno due anni consecutivi prima della data di acquisizione della cittadinanza italiana)*;
- *copia del Passaporto Italiano*;
- *n.6 copie debitamente compilate del modulo di cambio di federazione di origine pubblicato sul sito della FIVB [www.fivb.org](http://www.fivb.org)*;
- *versamento di CHF 15.000 per ogni richiesta di cambio di federazione di origine*;
- *versamento di CHF 25.000 per ogni richiesta di cambio di federazione di origine se l'atleta ha giocato con la squadra nazionale*;
- *nel caso l'atleta non abbia giocato in Italia nella stagione sportiva precedente, eventuale lettera liberatoria da parte dell'ultima società italiana per la quale è stato tesserato (a meno che non siano trascorse 3 stagioni sportive libere). Non si tiene in considerazione quella di precedente tesseramento e quella dell'anno in cui si chiede il nuovo tesseramento».*

<sup>12</sup> La documentazione richiesta è la seguente:

- «*dichiarazione della Federazione Sportiva Nazionale del paese di provenienza attestante che l'atleta da quattro annate sportive, antecedenti quella di richiesta del tesseramento, non prende parte ad attività ufficiale*;
- *dichiarazione da parte dell'atleta, sottoscritta anche dal Presidente della società che richiede il tesseramento, con la quale si attesta di non aver partecipato alla attività agonistica con altre Federazioni negli ultimi 4 annate sportive antecedenti quella in cui si richiede il tesseramento*;
- *modulo di primo tesseramento F1, disponibile on line e copia della ricevuta di versamento sul ccp 598011 causale 09*;
- *copia del permesso di soggiorno, se atleta extracomunitario (la durata del visto d'ingresso dovrà comunque essere sempre superiore a 90 giorni)*».

Già nel tesseramento, condizione primaria e imprescindibile per poter giocare, si riscontra una situazione di disparità a scapito degli stranieri rispetto agli atleti italiani.

Infatti, il tesseramento dell'atleta straniero ha efficacia solo a partire dal momento dell'emanazione del provvedimento di omologazione da parte dell'Ufficio Tesseramento FIPAV, che vi provvede dopo l'avvenuta registrazione del trasferimento internazionale da parte della FIVB (art. 46 del RAT - *Tesseramento "atleti stranieri": omologazione*).

Il tesseramento degli atleti italiani, invece, ha efficacia sin dal momento della presentazione della richiesta, come previsto dall'art. 25 del RAT - *Tesseramento degli atleti: omologazione, nozione, competenza*: «*Gli effetti dell'omologazione retroagiscono alla data di invio alla FIPAV o di presentazione al Comitato Provinciale della relativa domanda ...*».

Di conseguenza, per i soli atleti stranieri non è previsto un regime di efficacia retroattiva del tesseramento dal momento dell'emanazione del provvedimento di omologazione; ciò, come si vedrà, può portare a gravi conseguenze agonistiche, economiche, professionali e imprenditoriali sia per l'atleta, che per la società che ne abbia richiesto il tesseramento.

Non sono da meno tutti gli intricati limiti che vincolano le società ad utilizzare un determinato numero minimo di italiani contemporaneamente ad un determinato numero massimo di atleti stranieri; tra le limitazioni, oltre a quelle menzionate nei paragrafi precedenti, vi sono anche l'impossibilità di tesserare più di due atlete provenienti dalla stessa Federazione straniera nel Campionato di Serie A Femminile (art. 45 del RAT), e il divieto di impiegare atleti stranieri nel ruolo di secondo libero nel Campionato di Serie A Maschile (Guida Pratica «*CIRCOLARE DI ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI FEDERALI - LE PRINCIPALI NORME*», voce «*SECONDO LIBERO*»).

Le regole fin qui descritte paiono discriminatorie e lesive del principio di libera circolazione nei confronti dei pallavolisti stranieri che, al pari dei pallavolisti italiani, seppur "formalmente" classificati come atleti dilettanti, prestano attività lavorativa a titolo oneroso, con carattere di continuità nell'ambito di una disciplina sportiva regolamentata dal CONI.

Si può pacificamente affermare, quindi, che i pallavolisti e le pallavoliste di Serie A disporrebbero di tutti i requisiti per essere considerati – e di conseguenza tutelati – come lavoratori subordinati, ma la FIPAV, ha – legittimamente – optato per la scelta dilettantistica, con la conseguenza di considerare come atleti dilettanti quelli che "di fatto" sono veri e propri professionisti.<sup>13</sup>

---

<sup>13</sup> La Legge 23 marzo 1981, n. 91 – *Norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti* – prevede, all'art. 2 – *Professionalismo sportivo* –, che «*ai fini dell'applicazione della presente legge, sono sportivi professionisti gli atleti, gli allenatori, i direttori tecnico-sportivi ed i preparatori atletici, che esercitano l'attività sportiva a titolo oneroso con carattere di continuità nell'ambito delle discipline regolamentate dal CONI e che conseguono la qualificazione dalle federazioni sportive nazionali, secondo le norme emanate dalle federazioni stesse, con l'osservanza delle direttive stabilite dal CONI per la distinzione dell'attività dilettantistica da quella professionistica*».

L'art. 5.2, lettera D) del D.Lgs. 242/1999 – *Compiti del Consiglio Nazionale* – prevede che spetti al Consiglio Nazionale del CONI stabilire «in armonia con l'ordinamento sportivo internazionale e nell'ambito di ciascuna federazione sportiva nazionale» i criteri per la distinzione dell'attività sportiva dilettantistica da quella professionistica; tuttavia, in concreto, sono le disposizioni degli Statuti e dei Regolamenti delle Federazioni Sportive Nazionali a definire lo spartiacque tra attività sportiva professionistica e dilettantistica.<sup>14</sup>

Non risulta corretto rimettere nelle mani delle Federazioni tale potere.

La giurisprudenza comunitaria ha evidenziato l'inutilità della determinazione che una Federazione dà unilateralmente dell'attività svolta dall'atleta, a scapito dell'approfondimento concreto caso per caso della sua vera natura, professionistica o dilettantistica che sia.<sup>15</sup>

Ha inoltre confermato che non è possibile discriminare in nome del dilettantismo il lavoratore sportivo – sia esso cittadino italiano, comunitario o extracomunitario – rispetto al lavoratore professionista.

L'art. 44 del D.Lgs. del 25.07.1998, n. 286 – *T.U. delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero* (di seguito D.Lgs. 286/1998) – consente di superare qualsiasi discriminazione tra cittadini ed extracomunitari, in base ai principi sulla libera circolazione dei servizi e sul diritto al lavoro.

Gli atleti extracomunitari, esercitando un'attività sportiva comunque retribuita, possono infatti adire le vie legali invocando la normativa in loro favore contenuta nel D.Lgs. 286/1998.

La disciplina degli artt. 43 e 44 di tale normativa è dettata per salvaguardare i diritti fondamentali e ha per oggetto il diritto all'uguaglianza e alla parità di trattamento in ogni sua espressione con interpretazione estensiva.

#### 4.1 *La ratio delle limitazioni nei confronti degli atleti stranieri contenute nei Regolamenti Federali*

I Regolamenti sopra descritti sono il frutto della visione cd. «protezionista» delle Federazioni Sportive Italiane, che mirano a tutelare i vivai giovanili dall'apertura incontrollata ai giocatori stranieri.

Viceversa, la visione liberale sostiene che l'ingresso di giocatori stranieri rappresenti una sorta di incentivo per i giocatori locali che, confrontandosi con campioni di maggior livello, hanno la possibilità di poter accrescere il proprio talento.

Dal punto di vista economico, l'applicazione di barriere ad un'attività concorrenziale quale quella sportiva comporta inevitabilmente un aumento dei costi.

<sup>14</sup> Così in I.M. CIARLETTA, *Il vincolo sportivo nella pallavolo*, in *Vincolo sportivo e indennità di formazione – I regolamenti federali alla luce della sentenza Bernard*, 259, SLPC, 2010.

<sup>15</sup> Si veda in tal senso E. CROCCETTI BERNARDI, *Rapporto di lavoro nel diritto sportivo, digesto, disciplina privatistica*, Sez. Comm., Utet, 2003; Corte di Giustizia, 11 aprile 2000, cause riunite, C -51/96 e C -191-197, in *Foro It.*, Rep., 2000.

Il costo degli atleti italiani, infatti, tenderà ad aumentare e gli stessi, di conseguenza, avranno più potere contrattuale potendo avanzare dispendiose richieste e costringendo così le società più deboli a livello economico ad essere più propense a cercare giovani giocatori stranieri che hanno poco da chiedere, se non la possibilità di mettersi «in mostra» nella vetrina di uno dei Campionati più importanti del mondo.

I limiti sull'utilizzo degli atleti stranieri vengono spesso stabiliti – troppo precipitosamente – in seguito ad un risultato negativo delle squadre nazionali, sia Giovanili che Senior, in una competizione internazionale, nella quale ciascuna rappresentativa può comunque utilizzare giocatori naturalizzati.

Nelle Norme per il Tesseramento Stranieri è previsto che durante lo svolgimento di una manifestazione sportiva internazionale di pallavolo, una squadra nazionale può avere un solo giocatore naturalizzato nella propria formazione di gioco (inclusi i giocatori che hanno cambiato la Federazione di origine).

Occorre sottolineare come, ad esempio, l'equilibrio della Nazionale Femminile Italiana, nelle competizioni internazionali degli ultimi anni, sia stato spostato notevolmente in positivo grazie all'utilizzo delle atlete straniere naturalizzate.<sup>16</sup>

## 5. *Il caso Asystel Novara Under 22*

### 5.1 *Premessa*

A pochi giorni dall'inizio del Campionato di Serie A1 Femminile 2011/2012, scoppia il caso *Asystel Novara Under 22*, vicenda molto intricata non ancora giunta al termine.

Ad oggi, a poche partite dalla fine della regular season, in attesa della fase più concitata dei playoff, la società *Asystel Volley Novara* (di seguito *Novara*), oltre all'ordinaria «lotta sportiva» sul campo da gioco, sta affrontando una «battaglia extra-sportiva» fuori dal campo.

La società piemontese è in attesa, dopo aver esperito tutti i gradi di giustizia interna della FIPAV, di conoscere l'esito dei due ricorsi inviati al Tribunale Nazionale di Arbitrato per lo Sport (di seguito TNAS).

Non potendo, quindi, scrivere l'epilogo della vicenda, a seguito di una breve introduzione, verranno riportati i fatti fino ad oggi accaduti e, alla luce di questi, verranno analizzate le singole situazioni alla stregua dei Regolamenti FIPAV.

---

<sup>16</sup> Meritano di essere menzionate l'atleta Carolina Costagrande (El Trébol, 15.10.1980) pallavolista argentina naturalizzata italiana, trascinatrice della vittoria italiana alla World Cup 2011, e dell'atleta Taismary Agüero (Sancti-Spiritus, 05.03.1977) pallavolista cubana naturalizzata italiana, vincitrice di due Campionati Europei (2007 e 2009, nel primo venne premiata come MVP – Most Valuable Player) e una Coppa del Mondo. Inoltre, occorre ricordare come la Nazionale Italiana risentì notevolmente del suo allontanamento durante il torneo olimpico di Pechino 2008, per raggiungere nella sua vecchia patria la madre affetta da gravi problemi di salute.

6. *Il fatto scatenante: il cambiamento delle regole a pochi giorni dall'inizio del campionato*

In data 03.10.2011, a cinque giorni dall'inizio della regular season e a quattro dalla chiusura del volley mercato, la FIPAV pubblica un nuovo documento recante modifiche alla norma che regola l'utilizzo delle giovani atlete straniere Under 22 nel Campionato di Serie A1 Femminile.

Novara viene notevolmente danneggiata dal cambiamento in corsa della regola, avendo, sui dettami di questa, minuziosamente allestito il mercato estivo; infatti, la squadra piemontese si presenta al nastro di partenza del Campionato con un *roster* che non può essere impiegato al completo.

In un primo momento annuncia il ritiro dalla massima serie ma poi, alla vigilia del match della prima giornata contro la squadra del Liu-Jo Volley Modena (di seguito Modena), ridimensiona la portata del tiro, annunciando di scendere in campo con la squadra al completo, consapevole del fatto che, andando contro la "nuova" regola, si possa creare un effetto domino.

Novara, affrontando la situazione "di petto", dichiarerebbe così guerra alla FIPAV, potrebbe creare disagi all'interno della Lega Pallavolo Femminile di Serie A (di seguito Lega Femminile) oltre ad incorrere, ovviamente, in sanzioni pecuniarie e "sportive" come la sconfitta a tavolino.

6.1 *Dalle parole ai fatti. Novara vs Modena non si è giocata*

Senza voler distogliere troppo il lettore dalla tematica principale, ossia il tesseramento delle tre atlete straniere Sanja Malagurski, Maria Nomikou e Stefana Veljkovic, si ritiene necessario, seppur brevemente, fare un cenno all'anomala partenza del Campionato di Serie A1 Femminile.

A seguito del cambiamento della normativa FIPAV circa l'utilizzo delle straniere Under 22, e della successiva strategia messa a punto da Novara, la partita tra questa e Modena non si gioca.

Novara, auspicando un non avvenuto dietrofront da parte della FIPAV, si presenta sul parquet con cinque giocatrici; delle restanti, che dovevano andare a referto, tre sono infortunate (quindi non disponibili) e tre sono le atlete straniere bloccate dalla nuova normativa.

Gli arbitri, potendo ammettere alla partita solo cinque delle otto giocatrici presentate da Novara, non possono dare inizio all'incontro e, di conseguenza, si vedono costretti ad annullare la gara; il pubblico, circa 2.000 persone, non può fare altro che prenderne atto ed imboccare le uscite dell'impianto "*Sporting Palace*" di Novara.

Nelle ore e nei giorni successivi alla "mancata" partita, gli animi non si placano.

Novara è ferma sulla sua posizione, convinta di aver subito un grave danno sportivo ed economico; allo stesso tempo, trova però la solidarietà della maggior

parte dei sodalizi, che da un lato, chiedono a Novara, per il bene della pallavolo femminile, di scendere comunque in campo nelle gare successive e, dall'altro, sostengono come non sia legittimo cambiare una regola creata pochi mesi prima.

La Lega Femminile, dopo avere inizialmente condannato il gesto di Novara, finisce per sostenerla, mentre la FIPAV, impassibile, opta per la via del silenzio, spezzato solamente dalla delibera del Giudice Unico Federale (di seguito GUF) del 12.10.2011: *«Il G.U.F. letto il rapporto arbitrale; rilevato che la soc. Asystel Volley Novara si è presentata in campo con solo cinque atlete, contravvenendo a quanto espressamente stabilito dalla regola di gioco n. 7.3.1 secondo la quale i partecipanti alle gare non possono essere inferiori a sei; che nel caso di specie l'impossibilità di presentare in campo la squadra al completo non è stata altresì preannunciata; visti quindi gli artt.13<sup>17</sup> e 23<sup>18</sup> comma 6 del Regolamento Gare nonché la Circolare di Indizione dei Campionati Nazionali 2011/2012 delibera di omologare la gara ASYSTELE VOLLEY*

---

<sup>17</sup> L'Art. 13 del Regolamento Gare – *Rinunce durante il campionato* – prevede che: *«1. L'affiliato che rinuncia a giocare un incontro di campionato, subisce la perdita della partita e la penalizzazione di tre punti in classifica ed una sanzione pecuniaria il cui importo è stabilito dalle circolari di indizione dei campionati.*

*2. Alla prima rinuncia, inoltre, sarà incamerato un terzo della cauzione se la rinuncia stessa è preannunciata; la metà mancando il preavviso.*

*3. Alla seconda rinuncia l'affiliato verrà escluso dal campionato e verrà incamerato integralmente il deposito cauzionale.*

*4. Qualora, durante lo svolgimento del campionato un affiliato rinunci per due volte o si ritiri o, per qualsiasi altro motivo, sia escluso dal campionato stesso, ai fini della classifica ufficiale non si terrà alcun conto dei risultati conseguiti dall'affiliato in difetto.*

*5. L'affiliato escluso non figurerà nella classifica finale e retrocederà, secondo le norme del precedente articolo 12, al campionato regionale di 1° livello che potrà disputare nell'anno sportivo successivo.*

*6. L'affiliato che rinuncia per la seconda volta in una fase successiva al girone di ritorno di un campionato (play off) viene classificato all'ultimo posto della fase cui stava partecipando, tranne per i campionati di serie A1 e A2, ove all'affiliato che rinuncia per la seconda volta nei play off o nella Coppa Italia sarà escluso e retrocesso al campionato regionale di 1° livello che potrà disputare nell'anno sportivo successivo.*

*Ai fini della classifica non sarà considerato alcun risultato conseguito dall'affiliato in difetto in quella fase, tranne che si tratti di una fase ad eliminazione diretta.*

*7. La mancata partecipazione a qualsiasi fase successiva a quella provinciale dei campionati di categoria comporta l'esclusione dalla manifestazione stessa oltre ad una sanzione pecuniaria il cui importo è stabilito dalle circolari di indizione dei campionati.»*

<sup>18</sup> L'art 23 del Regolamento Gare – *Assenza squadra in campo* – dispone che: *«1. La squadra che non sia in grado di iniziare il gioco entro i trenta minuti successivi all'ora fissata in calendario, in sede di omologa, verrà considerata rinunciataria con conseguente applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 13 del presente Regolamento. In questa ipotesi, al referto deve essere allegato l'elenco dei giocatori consegnato all'arbitro dal capitano della squadra presente. L'arbitro è tenuto a fare l'appello dei giocatori componenti la squadra in campo».*

*2. omissis.*

*3. omissis.*

*4. omissis.*

*5. omissis.*

*«6. Le disposizioni contenute nel presente articolo si applicano anche quando venga presentata in campo una squadra avente una composizione numerica inferiore a sei giocatori.»*

NOVARA – LIU-JO VOLLEY MODENA con il seguente risultato 0-3 con parziali 00-25; 00-25; 00-25, di penalizzare la Soc Asystel Volley Novara di tre punti in classifica, di infliggere alla Soc. Asystel Volley Novara la multa di Euro 8.000,00».

Tale decisione viene impugnata da Novara senza i risultati auspicati; infatti, prima la Commissione di Appello Federale (di seguito CAF), con decisione del 07.11.2011, poi la Corte Federale con decisione del 16.12.2011, respingono i ricorsi del sodalizio piemontese.

A questo punto, esauriti tutti i gradi di giustizia federale e rispettato, quindi, il vincolo di giustizia sportiva,<sup>19</sup> Novara sceglie di portare la questione davanti al TNAS.

7. *I misteriosi tesseramenti delle atlete Sanja Malagursky, Maria Nomikou e Stefana Veljkovic: dalla concessione alla cancellazione degli stessi*

Alla luce della riunione Lega-FIPAV svoltasi nell'estate 2011, il Consiglio Federale approva per la stagione 2011/2012 la norma che concede alle squadre di A1 Femminile che si impegnano, prima dell'inizio del campionato, a schierare in tutte le gare dello stesso (Coppa Italia e Supercoppa comprese) almeno quattro italiane sempre in campo su 7 (sestetto+libero), il diritto di non sottostare ad alcun vincolo relativamente all'utilizzo di atlete straniere Under 22.

Tale regola viene così pubblicata sul sito della Lega Femminile e nella Guida Pratica, circolare di attuazione dei regolamenti federali «CIRCOLARI INDIZIONE CAMPIONATI NAZIONALI SERIE A1-A2 2011/2012» sezione «NORME SPECIFICHE PER I CAMPIONATI DI SERIE A1 e A2 2011/2012», con tanto di fondo giallo per evidenziare la novità.

Si tratta di una sorta di anticipazione della stagione 2012/2013, nella quale tutte le squadre di Serie A1 Femminile dovranno sempre schierare in campo almeno quattro giocatrici italiane.

Le squadre programmano così la propria campagna acquisti e Novara, decisa ad allestire una squadra giovane e a schierare sempre quattro giocatrici italiane in campo, inserisce in organico – non dovendo rispettare i limiti Under 22 – l'atleta Sanja Malagurski (eclettica giocatrice classe 1990, neo campionessa d'Europa con la propria nazionale, di ruolo centrale ma che all'occorrenza può essere impiegata anche come opposta), l'atleta Maria Nomikou (giovanissima opposta greca classe 1993), nonché la confermata (già in organico l'anno precedente) atleta Stefana

<sup>19</sup> L'art 20 dello Statuto – Vincolo di giustizia – prevede che: «1. I provvedimenti adottati dagli organi della FIPAV, nel rispetto della sfera di propria competenza, hanno piena e definitiva efficacia, nell'ambito dell'ordinamento sportivo, nei confronti di tutti gli affiliati e i tesserati della Federazione. 2. Gli affiliati e i tesserati sono tenuti ad adire gli organi di giustizia dell'ordinamento sportivo nelle materie di cui all'articolo 2 del D.L. 19 agosto 2003 convertito dalla Legge 17 ottobre 2003 n.280. 3. L'inosservanza della presente disposizione comporta l'adozione di provvedimenti disciplinari sino alla radiazione secondo quanto stabilito nel Regolamento Giurisdizionale».

Veljkovic, centrale serba classe 1990.

Il tesseramento delle stesse viene richiesto da Novara all'Ufficio Tesseramento FIPAV il 28.09.2011 e, a seguito del rilascio dell'omologa di quest'ultimo, i nominativi delle tre atlete vengono regolarmente inclusi dalla FIPAV nell'elenco dei tesserati di Novara il giorno stesso.

Il tutto risulta oggettivamente documentato.

In particolare, dal modulo "ATL2/F",<sup>20</sup> nel quale le atlete in questione risultano tutte tesserate sin dal 28.09.2011, con i rispettivi numeri di matricola, consentendo, di conseguenza, alla società di appartenenza di "inserirle", mediante apposita procedura informatica, nel modulo "CAMP 3",<sup>21</sup> e di essere quindi utilizzabili sul campo di gioco.

Tutto a norma, sino al faticoso lunedì 3 ottobre, giorno in cui la FIPAV pubblica il nuovo documento – o meglio, una nuova edizione – in cui la norma sulle Under 22 vede «comparire» la parte regolamentare evidenziata in giallo sulla Guida Pratica (cosa, invece, non accaduta sul sito web della Lega Femminile), riducendo il tutto, per il tesseramento delle Under 22 straniere, a questo passaggio: *«Il Consiglio Federale ha deliberato per la stagione sportiva 2011/2012 la possibilità di tesseramento di una sola atleta straniera "Over 19/Under 22" (nata negli anni 1990-1991-1992-1993) per le società partecipanti ai campionati di serie A femminile con l'obbligo di schierare contemporaneamente in campo l'atleta "Under 22" italiana (nata negli anni 1990 e successivi). Le atlete "Under 22" straniere già tesserate nelle stagioni sportive 2008/2009 e precedenti non sono considerate tali ai fini dell'obbligo suddetto».*

La FIPAV, nel diverso documento rubricato *«LIMITAZIONE TESSERAMENTO E UTILIZZO ATLETI STRANIERI UNDER 23/M E UNDER 22/F NEI CAMPIONATI DI SERIE A1 e A2 – OBBLIGO DI PARTECIPAZIONE DI ATLETI/E ITALIANI/E NEI CAMPIONATI DI SERIE A1 e A2 (Coppa Italia e Supercoppa compresa)»*, integra la nuova regola, inserendo le modalità di utilizzo in campo dell'atleta Over 19/Under 22, disponendo che:

- il vincolo circa l'utilizzo dell'atleta Over 19/Under 22 con il contemporaneo schieramento in campo di una atleta Under 22 italiana è sempre soddisfatto *«nel caso la squadra schieri un solo libero e questi sia Under 22 italiana o schieri entrambi i liberi e queste siano ambedue Under 22 italiane; mentre nel caso la squadra schieri entrambi i liberi e soltanto uno è un'atleta Under 22 italiana la normativa non è rispettata;*
- *nel caso l'atleta Over19/Under 22 straniera svolga la funzione di uno dei due liberi DEVE ESSERE SEMPRE IN CAMPO una atleta UNDER 22 ITALIANA;*

---

<sup>20</sup> Il modulo "ATL2", seguito dalla lettera M per gli atleti, e dalla lettera F per le atlete, è l'elenco di tutti i giocatori tesserati di una società di pallavolo.

<sup>21</sup> Il modulo "CAMP 3" è l'elenco di tutti i tesserati (atleti, dirigente accompagnatore, allenatori, medico, fisioterapista e dirigente addetto all'arbitro) che la società, prima di ogni gara ufficiale, deve presentare agli ufficiali di gara, per poterli iscrivere a referto.

Il modulo deve essere completo dei numeri di maglia, dei numeri di matricola, della data di nascita e

- *nei casi in cui le atlete Under Italiane e straniere svolgano le funzioni del Libero, fermo restando le pregiudiziali su dette, la normativa è sempre rispettata anche nelle singole azioni in cui il Libero in base alle Regole di Gioco deve essere fuori dal campo;*
- *le società che schierano queste atlete, possono avere tesserata un'altra Atleta Straniera Over 19/Under 22 che, non facendo parte del suddetto elenco, può essere utilizzata soltanto se contemporaneamente sia schierata una atleta under 22 italiana».*

Elencate le diverse situazioni, viene – paradossalmente – riportata nello stesso documento, la c.d. norma premiale, in base alla quale le squadre che si impegnano, dalla stagione 2011/2012, ad utilizzare almeno quattro atlete italiane in campo, non devono sottostare ad alcun vincolo sull'utilizzo delle straniere Under 22 ... Evviva la chiarezza!!!

Ovviamente, tale regola vale sin dall'inizio per tutte le squadre, non solo per Novara, che però, puntando ad un progetto volto alla valorizzazione delle proprie giovani atlete italiane, «mischiate» a giovani promettenti atlete straniere, si ritrova, complici anche gli infortuni di alcune giocatrici, «in panne» ai nastri di partenza del campionato.

Infatti, a pochi giorni dalla prima partita della stagione, i nominativi delle giocatrici Malagurski, Nomikou e Veljkovic, scompaiono dall'elenco dei tesserati di Novara, la quale, per giunta, non riceve alcuna previa comunicazione al riguardo, non potendo così utilizzare le tre atlete che hanno acquisito, quindi, lo status di “non tesserate”.

Inoltre, se Novara volesse seguire la nuova normativa, dovrebbe scegliere una tra le tre atlete, il che pregiudicherebbe l'utilizzo delle rimanenti, con le quali ha preso accordi economici e sportivi ... Ma questa strada non viene percorsa, dal momento che Novara sostiene fermamente che le tre atlete abbiano il pieno diritto di essere tesserate e, quindi, di poter scendere in campo.

La società piemontese, dopo avere disputato due partite, entrambe vinte con la rosa defezionata a causa sia degli infortuni che per i motivi di cui sopra, può riprendere fiato approfittando della lunga sosta che il Campionato deve affrontare per la Coppa del Mondo Femminile in Giappone.

Tale manifestazione internazionale, da una parte consente alle giocatrici infortunate di recuperare l'integrità fisica senza forzare troppo i tempi e, dall'altra, consente a Novara di concentrarsi sulla lotta extra-sportiva con la FIPAV.

Durante la sosta Novara presenta istanze dinnanzi agli organi di giustizia federali e, parallelamente, la Lega Femminile presenta un'incoraggiante proposta alla FIPAV, chiedendo di consentire a Novara – che ha accettato – di giocare con quattro italiane in campo, di cui un'Under 22 italiana, e due Under 22 straniere, fino al termine della stagione 2011/2012.

Tradotto, sarebbe un mix o meglio un'applicazione di entrambe le opzioni, al momento consentite solo in alternativa tra loro.

Il 05.11.2011 è un giorno nero per Novara.

Nella mattinata arriva un'agghiacciante notizia dal Giappone e nella serata l'ennesima amarezza da Roma. Sanja Malagurski, durante la partita Serbia-Corea, riporta un grave infortunio al ginocchio sinistro: probabile – confermata in un secondo momento – rottura del legamento crociato, *alias* stagione finita.

Da Roma, invece, arriva la bocciatura della proposta avanzata dalla Lega Femminile; il Consiglio Federale, senza motivare la decisione, nega la concessione della deroga, in favore di Novara, circa il tesseramento della seconda straniera Under 22.

Alla ripresa del campionato vi è però una nota lieta per Novara: a poche ore dalla partita contro Bergamo del 22.11.2011, viene tesserata la giocatrice Stefana Veljkovic.

Alla luce di tale accadimento, Novara, rispettando la nuova normativa, tesserava un'atleta Over 19/Under 22 straniera, mentre Malagurski e Nomikou «restano ai box».

## 8. *Il tesseramento delle atlete straniere alla stregua del RAT e della Guida Pratica*

### 8.1 *I passaggi richiesti alle società per ottenere il trasferimento internazionale degli atleti; cosa è successo nel caso di specie*

Per ottenere il transfer internazionale, prima fase per portare in Italia un/una atleta straniero/a, serve il controllo, la supervisione, e l'avallo finale della FIPAV.

La Guida Pratica 2011/2012, Norme per il Tesseramento Stranieri, dopo la fissazione, come precedentemente visto, dei limiti sul tesseramento e sull'utilizzo degli stranieri a carico delle società partecipanti ai Campionati Nazionali di Serie A Maschili e Femminili, illustra a pagina 5 la procedura da seguire per i trasferimenti internazionali.

La Società interessata ad un giocatore di un altro paese deve «*richiedere il nulla osta alla FIPAV, indicando il nome, l'età e l'indirizzo del giocatore e della Federazione di appartenenza; la FIPAV verifica se la società che richiede il giocatore opera in conformità al proprio statuto e risponde alle condizioni previste dalla FIVB; in assenza di impedimenti richiede alla Federazione di origine del giocatore indicato di confermare la sua disponibilità al trasferimento e l'assenza di obblighi del medesimo nei confronti della Federazione e della società di appartenenza*».

Quello sopra indicato può essere classificato come il primo di una serie di passaggi necessari al compimento di un trasferimento internazionale o, meglio, tra Federazioni Nazionali diverse.

Nel caso di specie, quindi, le tre atlete risultano avere superato il primo *step* costituito dalla verifica – da parte dell'Ufficio Tesseramento FIPAV, in sede di richiesta del transfer internazionale – circa l'assenza di situazioni ostative al tesseramento.

Il predetto Ufficio ha così formalmente approvato la richiesta di Novara e, come da procedura, ha espressamente richiesto alla FIVB di rilasciare il transfer internazionale in favore delle tre atlete.

Le stesse vengono così tesserate “materialmente” mediante la necessaria omologa del tesseramento, vista l’inclusione, concessa dalla FIPAV, nell’elenco delle atlete di Novara.

Di ciò che è successo dal 28.09.2011 in poi si è già detto sopra, ma giova ricordare come i tesseramenti siano stati validamente effettuati, in quanto, a termini scaduti, è stata data a Novara la possibilità di scegliere, tra le predette atlete, quale di queste inserire nella rosa.

## 8.2 *La mancata comunicazione dei provvedimenti ufficiali da parte della FIPAV nei confronti di Novara*

Uno dei punti più intricati del caso *Asystel Novara Under 22* è la mancata ricezione da parte della società piemontese di alcun provvedimento di «*rigetto*», di «*non omologazione*» o di «*revoca*» dell’omologazione del tesseramento, con le modalità e gli effetti previsti rispettivamente agli artt. 26, 28, 29 dal RAT.

La rabbia di Novara è più che comprensibile in quanto, non potendo contare su un provvedimento ufficiale della FIPAV, è impossibilitata ad effettuare scelte di breve o lungo periodo in vista della sessione invernale di mercato.

Per completezza si riportano gli articoli del RAT citati.

L’art. 26 del RAT – *Tesseramento degli atleti: rigetto dell’omologazione* – dispone che: «1. *L’Ufficio Tesseramento deve rigettare l’omologazione quando difettino i requisiti formali e sostanziali previsti nel presente Regolamento e nelle norme organizzative della stagione sportiva in corso. I provvedimenti di non omologazione sono comunicati all’atleta e all’associato mediante lettera raccomandata A.R.*

2. *I provvedimenti di omologazione e di rigetto dell’omologazione possono essere impugnati dinanzi la Commissione Tesseramento Atleti secondo quanto previsto nel Regolamento Giurisdizionale.*

Articolo di fatto non applicato al caso di specie, in quanto nessuna raccomandata è stata ricevuta e, di conseguenza, nessuna impugnazione dinnanzi alla Commissione Tesseramento Atleti (di seguito CTA) è stata presentata.

L’art. 28 del RAT – *Revoca e sospensione dell’omologazione* – prevede: «1. *La regolarità del tesseramento, una volta omologato, non può essere in alcun modo contestata, salvo che l’omologazione sia revocata o sospesa.*  
2. *L’omologazione deve essere revocata se è stata ottenuta attraverso la produzione di documenti falsi. L’omologazione deve essere sospesa se viene a mancare il requisito della idoneità fisica, di cui al precedente articolo 21, comma 3.*

3. *La competenza per la revoca o la sospensione dell’omologazione appartiene all’Ufficio Tesseramento i cui provvedimenti possono essere*

*impugnati dinanzi la Commissione Tesseramento Atleti secondo quanto previsto dal Regolamento Giurisdizionale».*

Le fattispecie previste da tale norma non si sono realizzate.

L'art. 29 del RAT – *Revoca dell'omologazione; sanzioni* – dispone: «1. *La revoca dell'omologazione di cui al precedente articolo comporta la responsabilità disciplinare di chi ha richiesto il tesseramento. A tal fine l'Ufficio Tesseramento trasmette alla Procura Federale copia del provvedimento di revoca divenuto definitivo».*

Anche in questo caso, non vi è stata l'applicazione della norma.

Parallelamente ai ricorsi presso la CAF e alla Corte Federale di cui si è già scritto, in data 02.12.2011 l'Ufficio Legale di Novara decide di proporre un'istanza alla FIPAV e – per conoscenza – alla FIVB, alla CEV, alle Federazioni serba e greca e alla Lega, nella quale chiede specificamente:

- un provvedimento ufficiale sull'omologa delle tre atlete (che non arriverà!);
- come deve essere effettivamente applicata la norma che limita l'utilizzo delle giovani atlete straniere, per capire se Novara è comunque obbligata a schierare quattro italiane in campo;
- la restituzione, qualora i tesseramenti delle atlete Malagurski e Nomikou non fossero ritenuti validi (Veljkovic è stata tesserata a fine novembre), delle somme versate per gli stessi;
- un chiarimento sulla posizione dell'atleta Nomikou, considerata erroneamente dalla FIPAV giocatrice Over 19.

La risposta della FIPAV, tramite la determinazione del Segretario Generale in data 13.12.2011, non è molto confortante per Novara, eccetto che per il riconoscimento dell'atleta Nomikou quale giocatrice Under 19, di cui si dirà in seguito.

Difatti, in ordine al tesseramento delle due atlete Malagurski e Nomikou, il Segretario Generale assume l'impossibilità dell'Ufficio Tesseramenti di omologare il tesseramento delle stesse, attestando, inoltre, che la Guida pratica non sarebbe stata modificata dopo la sua approvazione ... (?); dichiara inoltre che la FIPAV non ha mai autorizzato alcun trasferimento di tali atlete ... Diventa dunque lecito domandarsi come le due pallavoliste siano state incluse nell'elenco tesserate di Novara?

Novara, per mezzo dei suoi legali, notifica quindi una diffida datata 27.01.2012 all'Ufficio Tesseramenti della FIPAV e alla FIPAV stessa, invitando a concludere quanto prima, e comunque non oltre quindici giorni, i procedimenti iniziati con le istanze di tesseramento delle due atlete.

Con la riserva, in caso di ulteriore inerzia, di procedere innanzi allo stesso TNAS.<sup>22</sup>

---

<sup>22</sup> L'Art. 5 del Codice dei Giudizi innanzi al Tribunale Nazionale di Arbitrato per lo sport e Disciplina degli Arbitri - *Previo esperimento dei ricorsi federali* – prevede che: «1. *Il contenzioso arbitrale è introdotto previo l'esperimento, ove previsto, dei ricorsi contemplati dagli statuti e regolamenti delle Federazioni, delle Discipline sportive associate e degli Enti di promozione sportiva.*

9. *Le diverse situazioni delle tre atlete Under 22. Maria Nomikou: «Il caso nel caso»*

Fino a questo punto si è scritto analizzando la vicenda dal punto di vista di Novara, quale società sportiva di pallavolo, ma dal punto di vista delle singole atlete?

Le tre giocatrici Sanja Malagursky, Maria Nomikou e Stefana Veljkovic, attrici non protagoniste del caso *Asystel Novara Under 22*, altro non possono fare che accettare la situazione.

Una volta ingaggiate da Novara, esse hanno maturato non solo il diritto di giocare, ma anche di essere messe in condizione di giocare.

La più sfortunata è sicuramente Sanja Malagursky, visto il doloroso e lungo infortunio dal quale non è ancora uscita.

Eseguita l'operazione chirurgica per la ricostruzione del legamento crociato del ginocchio sinistro, ad oggi sta svolgendo il programma riabilitativo con l'obiettivo di tornare disponibile a scendere in campo con la Nazionale Serba alle prossime Olimpiadi di Londra.

Come parte lesa della vicenda, non le è stato concesso – per fatti a lei non imputabili – il diritto di svolgere le sue prestazioni sportive nel periodo intercorrente tra l'inizio del Campionato e la sosta dello stesso per la Coppa del Mondo Femminile in Giappone, dove si è gravemente infortunata; quindi, circa un mese di stop forzato derivante dalla vicenda in questione.

La connazionale Stefana Veljkovic, invece, alla ripresa del Campionato Femminile di Serie A1 è stata tesserata da Novara e, quindi, ha potuto disporre – seppur tardivamente – del proprio diritto di giocare a pallavolo.

Tuttavia, per ricordare la sfortunata stagione di Novara, verso la fine di dicembre la giocatrice ha patito un brutto infortunio alla caviglia, dal quale però è uscita in una ventina di giorni.

Ciò che accomuna le due atlete, oltre la nazionalità e l'amicizia, è il rinnovo del contratto siglato ad inizio gennaio 2012; Novara, infatti, ha deciso di prolungare ad entrambe il contratto fino alla stagione 2013/2014.

Probabilmente, l'infortunio occorso a Sanja Malagursky ha dispensato Novara dalla difficile scelta, sia sul piano sportivo che umano, di chi tesserare tra le due.

Con questo non si vuole assolutamente affermare che l'infortunio sia stato un bene, anzi, se si potesse tornare indietro, non lo vorrebbe nessuno, atleta *in primis*.

La situazione più contorta è quella di Maria Nomikou, che rappresenta, in tutto e per tutto, il caso nel caso.

L'atleta, essendo nata nel 1993, è pacificamente rientrante nella categoria delle atlete Under 19 (e non Over 19/Under 22), come del resto riconosciuto dalla

---

2. *Se i ricorsi di cui al precedente comma non risultano ancora definiti alla scadenza del termine previsto o, in mancanza, decorsi sessanta giorni dalla loro proposizione, l'interessato, previa assegnazione di un ulteriore termine di quindici giorni per la pronuncia, può adire la sede arbitrale senza dover attendere la decisione».*

stessa FIPAV per mezzo della determinazione del Segretario Generale emanata in data 13.12.2011; la FIPAV, seppure tardivamente rispetto all'inizio del Campionato, ha espressamente riconosciuto che la giocatrice rientra in una categoria per la quale non è prevista alcuna limitazione numerica.

Si riporta quanto disposto dal Segretario Generale: *«Per quanto concerne l'anno di nascita (1993) dell'atleta Nomikou Maria, si puntualizza che la stessa compirà 19 anni il 30 marzo 2012. Come certamente saprete la stagione agonistica di pallavolo ha inizio il 1° luglio e termina il 30 giugno dell'anno successivo. All'inizio della stagione sportiva 2011-2012 e fino al 30 marzo 2012 l'atleta è anagraficamente "Under 19", status che da un punto di vista sportivo però continua a mantenere fino al termine della corrente stagione cioè fino al 30-06-2012».*

Come già riportato nelle pagine precedenti (*«Il Consiglio Federale ha deliberato per la stagione sportiva 2011/2012 la possibilità di tesseramento di una sola atleta straniera "Over 19/Under 22" (nate negli anni 1990-1991-1992-1993) ... »*), la Guida Pratica 2011/2012 individua, all'interno della categoria Over 19/Under 22, oltre agli anni 1990, 1991 e 1992 anche le nate nell'anno 1993, commettendo, di conseguenza, un evidente errore materiale; ed è la stessa Guida a provarlo in altri «settori».

Infatti, nella circolare di attuazione dei Regolamenti Federali *«Norme di riferimento per l'attività dei campionati di categoria 2011/2012»* si rileva:

- alla pagina 29, dedicata al Campionato Nazionale Under 18 Femminile, alla voce *«LIMITI DI ETA'»* è previsto che *«possono partecipare al campionato le atlete nate negli anni dal 1994 al 2000»*;
- alla pagina 23, dedicata al Campionato Nazionale Junior League Maschile (Under 19), alla voce *«Limiti di età»* è previsto che *«al campionato Junior League possono partecipare gli atleti nati negli anni dal 1993 al 1996»*.

Inoltre, nell'*«Estratto guida pratica stagione sportiva 2011/2012»*, è previsto espressamente che gli Under 19 sono gli atleti nati nell'anno 1993 e seguenti.<sup>23</sup>

Partendo dal presupposto che per le atlete Under 19 non esiste alcun vincolo di tesseramento per il Campionato Italiano di A1, la determinazione della FIPAV del 13.12.2011 contravviene alla decisione della medesima FIPAV di inizio ottobre, quando venne negato a Novara l'utilizzo della diciottenne giocatrice greca, oltre che di Malagursky e Veljkovic.

Preso atto della decisione federale, Novara ha chiesto l'immediata omologa del tesseramento di Nomikou, in modo da poterla utilizzare il prima possibile ... ma, ad oggi, l'omologa non è ancora arrivata e Nomikou è tuttora privata del suo diritto di giocare a pallavolo.

---

<sup>23</sup> In particolare vedasi le Norme generali per i campionati nazionali 2011/2012, voce «secondo libero», 19.

### 10. *La difficoltà di cambiare il sistema. Lo scarso interesse mediatico della pallavolo in Italia*

L'auspicio di un radicale cambiamento dei Regolamenti Federali, per quanto necessario, pare difficilmente realizzabile.

Non si tratta di un problema circoscritto alla pallavolo, ma che riguarda l'intero scenario sportivo italiano, al cui vertice vi è il CONI.

Tale organismo può sicuramente contare su persone dotate di vasta esperienza in campo sportivo e solidi valori, ma, purtroppo, poco propense ai cambiamenti, vista la mentalità rigida e conservatrice.<sup>24</sup>

La FIPAV, per esempio, potrebbe cominciare a riflettere sulla creazione di un organo *ad hoc* deputato all'interpretazione autentica delle norme presenti nei propri Regolamenti, visto che, ad oggi, l'organo deputato a svolgere tale compito è il Consiglio Federale, lo stesso che emana le norme.<sup>25</sup>

---

<sup>24</sup> L'Italia, d'altronde, si identifica, tra i diversi "Modelli di sport", in quello Europeo, basato su un sistema a struttura piramidale fortemente burocratizzato, influenzato dall'organo che sta al vertice. Il movimento mira alla performance sportiva, che si basa sul sistema promozione/retrocessione. E' un modello orientato al prodotto, in cui il risultato sta alla base di tutto. L'Americano, invece, è un modello solidaristico con una struttura orizzontale a concorrenza chiusa. Ha come caratteristica portante l'essere "*marketing oriented*", capace di comunicare e di reperire risorse.

E' un modello finalizzato al business e, allo stesso tempo, allo spettacolo.

Vince chi ha il miglior profitto.

<sup>25</sup> L'articolo 38 dello Statuto – *Consiglio Federale: compiti* – elenca i numerosi compiti della Consiglio Federale:

«1. Il Consiglio Federale è l'organo di gestione e indirizzo generale della FIPAV e, in conformità al bilancio programmatico di indirizzo approvato per ogni quadriennio dall'Assemblea Nazionale elettiva, disciplina e coordina l'attività della FIPAV predisponendo i programmi per il conseguimento dei fini istituzionali della Federazione.

2. In particolare, al Consiglio Federale sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) adottare lo Statuto e i regolamenti federali, nonché i relativi atti interpretativi ed applicativi;
- b) deliberare il bilancio preventivo e approvare annualmente il bilancio d'esercizio predisposto dalla Giunta Esecutiva da inviare al CONI per l'approvazione della Giunta Nazionale;
- c) deliberare gli importi delle quote associative e delle quote federali;
- d) deliberare, se delegato dal CONI, il riconoscimento, ai fini sportivi, delle società ed associazioni sportive; deliberare sulle domande di affiliazione e riaffiliazione, di tesseramento, di incorporazione e di fusione;
- e) deliberare la convocazione dell'Assemblea Nazionale determinandone data, sede ed ordine del giorno, salvo i casi relativi alla richiesta di convocazione dell'Assemblea Straordinaria;
- f) conferire tutte le cariche federali non elettive, nominare i membri italiani delle Commissioni costituite presso la CEV e la FIVB e nominare annualmente i componenti degli Organi Giurisdizionali;
- g) approvare i programmi di carattere internazionale della FIPAV e seguirne lo svolgimento;
- h) deliberare gli atti di straordinaria amministrazione;
- i) vigilare sull'osservanza dello Statuto e dei regolamenti federali;
- j) esaminare e valutare i pareri espressi e le proposte formulate dalla Consulta Nazionale sulle materie di cui all'art.48.

3. Il Consiglio Federale può delegare ciascuno dei propri componenti, per un periodo di tempo determinato, a seguire specifici programmi ed obiettivi di interesse federale. Può, altresì, rilasciare delega alla Giunta Esecutiva in ordine a proprie competenze non esclusive.

Si è visto, infatti, cosa è successo o, meglio, cosa sta succedendo nel caso *Asystel Novara Under 22*.

Probabilmente, se si parlasse di una squadra di calcio della Serie A Maschile, il lavoro svolto dai media e gli interessi economici “in ballo” metterebbero più pressione alla Federazione.

Infatti, sembra doveroso osservare che il caso di specie non ha avuto un’ampia cassa di risonanza nello scenario sportivo italiano; il cambiamento della regola sull’utilizzo delle straniere Under 22 e i suoi primi effetti hanno trovato spazio solamente nei siti web dedicati alla pallavolo e su qualche trafiletto delle testate giornalistiche sportive nazionali, senza dare troppo nell’occhio (ovviamente, testate locali escluse).

Dopo la mancata partita tra Novara e Modena, lo spazio dedicato è aumentato, ma sicuramente, se si fosse parlato di calcio, ci sarebbe stato un *tam-tam* mediatico non indifferente, tale da elevare la notizia a caso nazionale.

*Nulla quaestio*, è pacifico che la pallavolo in Italia non faccia notizia.

I rari casi in cui si riscontra il contrario si verificano quando la rappresentativa nazionale, maschile o femminile che sia, conquista una vittoria continentale, mondiale oppure olimpica.

Ma è giusto così, lo sport è spettacolo e lo spettatore, che si può, dal punto di vista commerciale, classificare quale cliente, segue la disciplina che lo attrae di più.

Se la pallavolo italiana vuole migliorare e rendere più interessante la propria immagine, deve – compito non facile – cambiare qualcosa.

#### *11. Verso nuovi orizzonti: la proposta della Lega Maschile per le prossime stagioni sportive*

La pallavolo italiana, più maschile che femminile, non sta vivendo uno dei suoi periodi migliori.

Per molti anni il nostro paese ha rappresentato il centro del mondo pallavolistico; gli atleti e le atlete più forti del mondo giocavano nel nostro campionato.

La presenza di numerosi – ma non tutti – top players e di imprenditori appassionati ci permette di restare ancora nell’*elite* della pallavolo mondiale, sia dal punto di vista tecnico che economico; tuttavia, se non si cambierà qualcosa, rischieremo di scendere dal “palco pallavolistico”, in favore di Russia, Polonia e Turchia.

Da qualche anno alcuni top players, italiani inclusi, migrano all’estero per questioni soprattutto economiche, cosa che accadeva difficilmente fino a dieci anni fa.

---

4. *Nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti nei commi precedenti, il Consiglio Federale può delegare ai Comitati Territoriali specifiche competenze tecnico organizzative e conferire ai medesimi l’espletamento di servizi a favore degli associati aventi sede nel territorio di competenza.*

5. *Il Consiglio Federale, infine, delibera su tutte le questioni la cui competenza non sia attribuita espressamente ad altro organo».*

Questo fatto, da un lato fa comprendere il perché della migrazione, dall'altro implica lo scarso interesse del pubblico, sempre meno numeroso sugli spalti dei palazzetti sportivi italiani.

Al momento l'obiettivo primario è affrontare nel miglior modo possibile la crisi economica.

Si sta discutendo sul progetto di sostenibilità, che punta a portare in equilibrio finanziario i bilanci dei Club di Serie A ed evitare l'abbandono di Società che sta caratterizzando non solo la pallavolo, ma lo sport in generale in Italia.

Il Consiglio di Amministrazione della Lega Maschile, al momento, ha messo sul tavolo due opzioni, una delle quali verrà applicata a partire dalla stagione 2012/2013.

La prima, che a parere di molti è la più quotata ad essere prescelta, consiste nel blocco delle retrocessioni per due anni dalla Serie A1 alla Serie A2, con conseguente diminuzione delle retrocessioni da quattro a due tra serie A2 e Serie B1.

La Lega Maschile ha già comunicato che, se verrà scelta tale opzione, dopo quattro mesi dall'inizio del progetto verrà effettuata una verifica, una sorta di check-up, per capire se il percorso intrapreso abbia portato o meno ai risultati auspicati.

Brevemente, verranno utilizzati come indici:

- il numero degli spettatori abbonati e l'affluenza del pubblico alle partite;
- il costo dei tesserati;
- la reazione dei media e degli sponsor.

Alla fine di tale periodo, in caso di risultati positivi, il progetto verrà portato avanti, mentre, in caso contrario, la Lega Maschile tornerà sui propri passi.

La seconda opzione, molto interessante, comporterebbe una maggior apertura al tesseramento dei giocatori comunitari, parificandoli a quelli italiani.

A prima vista potrebbe sembrare una scelta difficile, in grado però, nel lungo periodo, di dare maggiori frutti dal punto di vista economico, comportando un risparmio e l'eventuale diminuzione delle squadre partecipanti al Campionato di Serie A1.

Anche la Lega Femminile, a stretto giro, presenterà il proprio progetto per la prossima stagione, avendo già stabilito, come detto in precedenza, che le società di Serie A1 Femminile dovranno utilizzare almeno quattro italiane sempre in campo su sette (sestetto+libero) e un'atleta straniera Over 23.

Si vuole in conclusione osservare che un eventuale ulteriore irrigidimento della normativa nei confronti degli atleti stranieri non potrà che portare ad un progressivo abbassamento del livello tecnico dei nostri Campionati Nazionali, con la conseguenza di incrementare la fuga – già iniziata – dei top players nei campionati esteri e non migliorare la crescita dei nostri *home-grown players*.